Anno 54 - Numero 282

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

GIOVEDÌ 11 Dicembre 1919

Le deliberazioni importanti del Consiglio Supremo

La spartizione del naviglio nemico

PARIGI, 8. — Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito stamane sotto la presidenza di Clemenceau.

Il ministro della marina francese ha assistito alla prima parte della seduta, durante la quale il Consiglio ha esaminato varie questioni navali.

Il Consiglio ha fissato la massima secondo la quale saranno ripartiti fra le potenze i bastimenti leggeri nemici che saranno loro attribuiti per la difesa delle loro coste. Ha pure approvato la relazione dei periti navali circa la attribuzione del materiale proveniente dalla distruzione della flotta tedesca. La demolizione delle unità tedesche sarà fatta a cura dello stato al quale è attribuito il materiale risultante. E' stato prolungato il termine entro il quale dovrà essere compiuta la demolizione stessa.

LE QUESTIONI DA RISOLVERE CON LA RUMENIA E LA SERBIA

Il Consiglio ha poi fissate le modificazioni che potranno essere applicate al trattato per quanto riguarda la protezione delle minoranze in Romenia. Secondo le dichiarazioni della delegazione romena e specialmente del generale Coanda il trattato di Saint-Germain, il trattato per la protezione delle minoranze in Romenia e il trattato di Neuilly potranno essere firmati entro un breve termine e forse nella corrente settimana.

Il consiglio ha deciso anche che le riserve d'oro appartenenti alla Turchia attualmente depositate a Berlino siano trasportate a Parigi.

Il consiglio ha approvato poi una modificazione al progetto di trattato con l'Ungheria.

La delegazione serba aveva infatti fatto osservare che la frontiera fra la Ungheria e la Croazia è mal definita poichè il letto della Drava è mutevole. In conseguenza il consiglio ha deciso che il confine fra questi due stati sia costituito dalla antica frontiera amministrativa fra la Croazia e la Serbia.

Il consiglio ha poi approvato le disposizioni adottate dalla commissione per le riparazioni riguardante l'esazione dei diritti doganali. Queste disposizioni saranno comunicate alla Germania al momento della entrata in vigore del trattato.

I TELEGRAMMI DI USZAR

Il Consiglio ha preso infine conoscenza di due telegrammi del presidente del consiglio ungherese in risposta alla domanda rivoltagli di inviare i plenipotenziari per la firma del trattato di pace.

In questi telegrammi il presidente del consiglio ungherese non risponde direttamente a la domanda del consiglio. Egli invece reclama lo sgombero dell'Ungheria da parte delle truppe romene e segnala le difficoltà che la situazione attuale crea in Ungheria.

IL DISCORSO DI CLEMENCEAU

Alla fine del consiglio Clemenceau ha pronunciato un discorso col quale ha espresso a Polk il rammarico del consiglio per la partenza di lui. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Hughes Wallace, comincierà da domani ad assistere alle riunioni del consiglio supremo in sostituzione di Polk.

La grave situazione dell'Ungheria

BUDAPEST, 9. — In uno dei telegrammi diretti a Clemenceau il presidente del consiglio ungherese dice che il popolo ungherese è in preda ad un profondo scoraggiamento che ciò rende difficile, se non impossibile al governo, di adempiere i gravi compiti che gli sono imposti. Il governo ungherese è convinto che nel momento in cui è in giuoco l'esistenza del paese, esso ha bisogno dell'appoggio morale di tutto il popolo e considera come cosa assai importante che l'opinione pubblica possa esprimersi liberamente e guidare per così dire il governo nella difficile via della pace. Una gran parte del paese sopporta ancora l'occupazione straniera. Il Consiglio Supremo alleviorebbe notevolmente il compito del governo se ordinasse che le truppe di occupazione, specialmente romene, che son ancora nel cuore dell'Ungheria, siano ritirate immediatamente, su di una linea militare fissata dal Consiglio Supremo.

Il dispaccio parla quindi della situazione disperata del paese in seguito alla presenza delle truppe di occupazione. Le ultime risorse sono tolte al paese già provato da 5 anni di guerra e dal terrore bolscevico. Il materiale da guerra è stato requisito, i depositi delle derrate alimentari e dei commestibili sono esauriti in modo che il vettovagliamento del paese è messo in pericolo e l'Ungheria è condannata durante l'inverno alla fame ed al freddo. In queste condizioni disperate, dice Houszar, il governo non avrà la forza necessaria per sopportare gli obblighi imposti dal trattato di pace, alla firma del quale noi siamo invitati. Il Consiglio Supremo potrebbe contribuire efficacemente a tranquillizzare la opinione pubblica, ciò che sarebbe necessario per condurre a buon fine le trattative.

Il telegramma termina dicendo che se il Consiglio Supremo si informasse delle condizioni di alcune località della Transilvania, dell'Ungheria settentrionale e meridionale potrebbe convincersi dello stato in cui è ridotta la popolazione ungherese.

Le frontiere della Germania chiuse?

BRUXELLES, 10. — Secondo i giornali le frontiere con la Germania sarebbero state chiuse. I viaggiatori non possono più oltrepassare la stazione di Herbesthal.

IL CONVEGNO DEI MINISTRI delle potenze alleate a Londra

LONDRA, 9. — I giornali della sera annunciano che il presidente del consiglio Clemenceau partirà domani per Londra ove si fermerà tre giorni. — Lloyd George, Scialoja e Clemenceau confabulano sulle questioni più importanti del momento.

La partenza della delegazione americana

PARIGI, 9. La delegazione americana alla conferenza della pace è partita questa sera salutata alla stazione da Clemenceau, dagli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Italia e del Giappone e da numerose personalità.

Se l'America rifiutasse

DI PARTECIPARE ALLA ALLEANZA ANGLO - FRANCESE

LONDRA, 9. (Camera dei Comuni). — Wedgwood liberale, appartenente all'opposizione, presenta una interrogazione nella quale chiede:

1.o Se attualmente hanno luogo colloqui fra il governo francese e quello inglese per la difesa della Francia nel caso in cui gli Stati Uniti rifiutassero di partecipare all'alleanza anglo-francese - americana per la difesa della Francia in caso di aggressione.

2.o Se il governo vuol farsi garante che nessuna obbligazione si contrarrà senza una obbligazione similare da parte del governo degli Stati Uniti.

Bonar Law risponde in nome del governo che colloqui di questa natura non hanno avuto luogo e che il governo non contrarrà alcuna nuova obbligazione senza che un tale progetto sia antecedentemente presentato dinanzi alla Camera.

Wilson vuol risolvere da solo

LA VERTENZA COL MESSICO

ROMA, 10. Il «Messaggero» ha da New York 8:

«Wilson ha manifestato il suo pensiero relativamente alla mozione Fall, dirigendo una lettera al senatore, la cui sostanza ricorda soltanto che il Presidente è arbitro di prendere decisioni del genere di quella invocata nella mozione.

Aggiunge che non il Parlamento, ma il solo Senato è consigliere del potere esecutivo in materia di affari internazionali: e prosegue testualmente:

«Sarei gravemente preoccupato se il Parlamento approvasse una mozione che sarebbe una inversione del nostro costume costituzionale e potrebbe produrre seria confusione riguardo alla direzione della politica estera. — Sono sicuro di avere consenziente con me l'opinione delle autorità competenti nella interpretazione della Costituzione, quando affermo che la Costituzione assegna al potere esecutivo — e ad esso soltanto — la iniziativa nel dirigere le relazioni coi governi esteri».

Wilson commentando la lettera del senatore Lodge, dichiara che la commissione degli affari esteri intendeva soltanto di cooperare col Presidente alla soluzione del problema messicano: ma Wilson declina ogni cooperazione e perciò la responsabilità ricade sulle sue spalle.

Una propaganda italiana

negli Stati Uniti

NEW YORK 9. L'ambasciata italiana comunica alla stampa un telegramma del ministro Schanzer, nel quale si prospettano le misure prese dal governo italiano per fronteggiare la situazione finanziaria e si fanno previsioni ottimistiche che rivelano la buona disposizione del paese a sottomettersi all'onere delle nuove tasse.

A bordo del piroscafo «Dante Alighieri» sono giunti padre Semeria e il colonnello Asinari di Bernezzo, neo «attacché» militare alla ambasciata italiana di Washington.

Padre Semeria, intervistato dai giornalisti americani, ha dichiarato che l'Italia e l'America del Nord, così strettamente unite durante la guerra, dovrebbero rimanere unite altrettanto cordialmente nella pace.

— La mia missione — ha detto l'intervistato — è quella di far meglio conoscere l'Italia agli americani e viceversa, e poi di raccogliere fondi tra gli italiani che vivono negli Stati Uniti a favore degli orfani di guerra.

PARLAMENTO NAZIONALE

La discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona

ROMA, 10. — Presidenza del Presidente Orlando. La seduta comincia alle ore 15.

Manifestazione di simpatia della Dieta Polacca

PRESIDENTE comunica alla Camera che la Dieta Polacca, dopo avere rinviato la sua adunanza dell'11 novembre per non intralciare gli stabiliti festeggiamenti italo-polacchi, ha, nella seduta del domani ascoltato in piedi e con lunga, entusiastica ovazione, le parole del capo dello Stato, maresciallo Pilsudski, il quale ha ricordato la amicizia che lega la Polonia all'Italia, analogie che esistono fra la storia dei due paesi, la simpatia profonda dimostrata alla Polonia dal Parlamento italiano che per il primo ne patrocinò l'indipendenza, inneggiando all'eroica nazione italiana, che ha versato torrenti di sangue non solo per la propria libertà, ma per la libertà di tutta l'Europa.

Certo che la Camera italiana accoglierà con soddisfazione la manifestazione dell'assemblea che raccoglie i rappresentanti del generoso popolo polacco, col quale la nostra amicizia è antica e tradizionale, prega il rappresentante del governo di far pervenire alla Dieta polacca l'espressione dei nostri sentimenti di cordiale simpatia (vive approvazioni).

GRASSI, sottosegretario per l'interno, si farà premura di trasmettere al Ministro per gli affari esteri questo voto della Camera.

Nomina della Giunta delle elezioni

PRESIDENTE comunica di avere chiamato a far parte della Giunta delle elezioni gli on. Albanese, Bertini, Bocconi, Brunelli, Cameroni, Carboni Vincenzo, Carboni Boi, Casciano, Caltini, Chiesa, Cutrufelli, Della Seta, Dello Sbarba, de Nicola, Falcioni, Frontini, Gallenga, Guglielmi, Lollini, Musatti, Porzio, Renda, Rubilli, Sarrocchi, Petrino, Tupini, Turati, Vella, Venditti, e Zerboglio.

LABRIOLA osserva che tra i deputati chiamati a comporre la Giunta ve ne sono alcuni contro la cui elezione sono state elevate proteste. Intende particolarmente riferirsi al caso degli on. De Nicola e Porzio, non perchè le loro persone sian in causa, ma perchè come deputati di Napoli essi potrebbero trovarsi in condizioni di essere giudici e parte nel tempo stesso, essendo state, contro le elezioni del collegio di Napoli presentate le proteste che confermano fondamentalmente i reclami.

PRESIDENTE ricorda di essersi egli stesso reso conto delle necessità accennate dall'on. Labriola, avendo proposto, contrariamente alle disposizioni regolamentari di differire ad oggi la nomina della Giunta delle elezioni. Ora, quantunque non sia ancora scaduto per tutte le elezioni il termine di 20 giorni dalla promulgazione, entro il quale possono essere inviate proteste, non sarebbe possibile differire ancora tale nomina. Osserva, d'altra parte, poichè l'on. Labriola ha riconosciuto che gli on. De Nicola e Porzio sono al di fuori di ogni contestazione diretta, che se si dovessero spingere i motivi di suspicione a possibili conflitti di coscienza, non sarebbe nemmeno possibile costituire la Giunta.

Del resto tutti i componenti della Giunta se si verificheranno casi per cui il loro giudizio non sia al disopra di ogni sospetto, sapranno essi stessi come regolarsi (approvazioni).

MIGLIOLI giura.

COMMEMORAZIONE

SANDRINI annuncia la morte del conte Angelo Papadopoli che rappresentò alla Camera il collegio di Adria e di Venezia dalla 14.a alla 23.a legislatura. Ne ricorda le elette virtù di mente e di cuore, la vita tutta dedicata al pubblico bene. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla città di Venezia.

PIETRIBONI sottosegretario di Stato delle terre liberate. A nome del governo tributa un reverente omaggio alla memoria di Angelo Papadopoli.

PRESIDENTE. Si associa alle espressioni di rimpianto per la morte dell'on. Ang. Papadopoli. Pone a partito la proposta di invio di condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Venezia. E' approvato.

PER AFFRETTARE LA LIQUIDAZIONE DELLA POLIZZA DEI COMBATTENTI

BELLOTTI s. s. di stato al tesoro all'on. Mauri assicura che il governo ha nominato una commissione che studia il modo di facilitare l'anticipata liquidazione della polizza ai combattenti per l'acquisto di strumenti di lavoro.

MAURI lamenta che ancora siasi lontani da una favorevole risoluzione di questa questione e ancora siasi nello stadio degli studi. Vorrebbe che almeno si rendesse possibile senza ulteriore indugio ad istituti di credito e casse rurali e agrarie mediante la sollecita determinazione delle garanzie da prestarsi la concessione di anticipi sulla polizza stessa agli smobilitati, i quali oggi non riescono a conseguire il tenue aiuto promesso, ovvero stretti dalla necessità debbono soggiacere ad ignobili accapparramenti (applausi al centro).

LA BANDIERA ROSSA SUL CASTELLO ESTENSE

GRASSI, sottosegretario agli interni, dichiara all'on. Marangoni che l'azione della P. S. nella provincia di Ferrara in tutto il periodo elettorale fu rivolta unicamente a tutelare la libertà del voto e l'incolumità dei cittadini senza distinzione di classe (interruzioni all'estrema, commenti).

Il fatto cui si riferisce la interrogazione è che dopo la vittoria elettorale la deputazione provinciale aveva sostituito sul palazzo della provincia la bandiera rossa alla bandiera nazionale, ma tale fatto egli non deve oggi apprezzare poichè per la costituzione della bandiera rossa a quella nazionale è pendente un procedimento sulla denunzia dello stesso questore.

MARANGONI biasima il contegno di quella autorità di P. S. che sequestrando la bandiera rossa che da quella deputazione provinciale era stata esposta sulla torre del Castello Estense commise un atto di vera provocazione.

Afferma che il proletariato dopo le elezioni aveva diritto di solennizzare le sue vittorie nello stesso modo che tante volte durante la guerra erasi celebrato con la esposizione del tricolore la vittoria delle armi italiane (interruzioni vivaci al centro e all'estrema sinistra).

PRESIDENTE riprende severamente gli interruttori.

MARANGONI confida che l'autorità si guarderà per l'avvenire da siffatte provocazioni (commenti).

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Seguito della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

BOGGIANO avrebbe desiderato che sia nel discorso della Corona, sia nell'indirizzo di risposta si fosse tenuto conto delle legittime aspirazioni di tutte le organizzazioni professionali di classe senza distinzione di colore politico a far parte del consiglio superiore del lavoro.

Osserva come questa partecipazione sia un primo passo a quel riconoscimento delle organizzazioni professionali di classe al quale si è giunto in Inghilterra e in Francia e che ha fatto entrare le organizzazioni stesse nell'ambito della legge.

Rileva che anche in Italia il movimento naturale di organizzazione delle classi è giunto oramai a tale grado che il loro riconoscimento si impone e le classi lavoratrici senza distinzione hanno ormai diritto di partecipare come strumento d'ordine al riordinamento economico dello stato, di tutelare direttamente i loro legittimi interessi e le loro aspirazioni con cui tendono ad una sempre maggiore elevazione materiale e spirituale (vive approvazioni al centro).

Il discorso dell'on. Orano

ORANO (segni di attenzione). — Premette che non parla in nome del gruppo di rinnovamento, al quale appartiene. Intende anzi rivendicare intera la libertà di parola.

Non conviene coi concetti svolti dall'on. Bentini. Riconosce che il socialismo ha riportato una grande vittoria e anche quella riportata dal partito popolare e forse la prima è stata non ultima causa della seconda (interruzioni all'estrema sinistra).

Osserva che nel discorso della Corona e nell'indirizzo di risposta manca quella consistenza che pur si voleva dallo spirito della borghesia in questa ora storica di rinnovamento politico e sociale del paese.

Rileva che lo stesso partito socialista non segue questa corrente rinnovatrice, in quanto è rimasto fermo alle vecchie concezioni della borghesia e dei rapporti del proletariato con essa (vive interruzioni all'estrema sinistra).

Fuori della realtà è il partito socialista anche quando vagheggia per l'Italia forme di governo date in altri paesi, in ambienti sociali e in condizioni storiche così diverse (vive interruzioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE. Esorta gli interruttori a rispettare la libertà di parola (approvazioni).

ORANO. Constata che come la scienza ritorna allo spiritualismo così il socialismo ritorna incoscientemente alla concezione individualistica della borghesia: così è da esso che è nata la concezione sindacalista la quale considerando maggiormente il valore umano ritorna a un dovere di rieducazione individualistica (commenti).

Si compiace, perciò, che il partito popolare, abbia posto il problema della libertà dell'insegnamento. E' necessario però consacrare il principio della libertà di concorrenza anche nell'insegnamento.

Al partito popolare, che va svolgendo la sua azione sociale e politica nel senso di pervadere lo stato di una vita spirituale, osserva che la tendenza a questo maggiore spiritualismo è già in tutto il pensiero contemporaneo della borghesia.

Ritiene come una prova di coraggio della borghesia a tenere impiegati i suoi capitali nella grande industria, nonostante i continui attacchi della parte socialista ed invita il partito socialista a considerare quali gravi conseguenze si avrebbero anche per le classi operaie se un giorno la borghesia si ritirasse dall'industrialismo (vive interruzioni, vivi rumori all'estrema sinistra).

Constata intanto che in generale le regioni d'Italia le quali hanno dato la vittoria al socialismo sono quelle del grande industrialismo (vive interruzioni all'estrema sinistra, applausi da altre parti, scambio di invettive).

Ravvisa uno dei fattori di questa situazione il contrasto fra una Italia industriale evoluta e moderna e una Italia agricola rimasta allo stato preistorico.

Così l'oratore rileva che la sua Sardegna così doviziosa di forze umane e di naturali risorse si trova nell'inopia per la resistenza delle altre regioni industriali d'Italia nelle quali le classi operaie industriali sono fortemente organizzate e godono di un vero benessere (interruzioni all'estrema sinistra).

Era dunque necessario affermare nel discorso della Corona e nell'indirizzo di risposta la volontà dell'Italia agricola di emanciparsi dalle opposizioni delle grandi organizzazioni operaie industriali. Il problema che sopratutto si impone è quello di creare nelle regioni d'Italia che più ne hanno bisogno le condizioni di una nuova vita.

E se la borghesia assumerà questo compito di far emergere la nuova Italia agricola assicurerà al paese una vita molto più grande che non quel i che la vogliono conquistare in nome di una tesi asiatica. (vivi applausi a sinistra e al centro, rumori e proteste all'estrema sinistra).

Strumento fattivo di questa rinnovazione possono essere anche i nostri emigranti e l'oratore, concludendo, mentre esalta l'opera di questi nostri fratelli che hanno portato nelle più lontane regioni la forza del loro lavoro afferma il dovere dell'Italia di dare anche ad essi una rappresentanza in Parlamento (vivi applausi, commenti, rumori all'estrema sinistra).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Il discorso dell'on. Graziadei

GRAZIADEI afferma che dopo la grande guerra la vita e l'opera dei popoli non possono ritornare al ritmo precedente; occorre un radicale rinnovamento, una trasformazione rivoluzionaria ed a questo scopo tende il socialismo, benchè in modo diverso nei diversi paesi.

Specialmente nei paesi vinti esiste una tendenza rivoluzionaria, ma esiste anche nei paesi vincitori; sebbene attenuata anche in Italia esiste una crisi in tutte le classi dovuta specialmente agli errori delle classi dirigenti e del governo.

Se la guerra fosse stata breve e la pace fosse stata giusta non si sarebbe manifestata questa tendenza rivoluzionaria nei paesi vincitori, ma la pace di Versailles non è che una parentesi fra due macelli: quello passato e quello futuro (commenti, rumori). I paesi vinti aspiran alla rivincita. Occorreva dunque che un manipolo di uomini mantenesse fede ai propri ideali perchè un giorno potesse attuarli.

In ciò sta la ragione della vittoria del partito socialista, mentre quella del partito popolare si deve a ben diverse ragioni, (interruzioni, approvazioni all'estrema sinistra). Questo partito è la trasformazione di vecchi partiti che non hanno per nulla aumentato i loro aderenti. Illustra i risultati delle elezioni ricercandone le ragioni e le conseguenze. Dimostra come le classi popolari abbiano perduto la fiducia nei vecchi partiti; afferma che il partito popolare italiano ha concezioni e tendenze temporalistiche (interruzioni). Non è stato interventista, ma, scoppiata la guerra, ha tentato di speculare su di essa (interruzioni e proteste al centro, applausi all'estrema sinistra).

Mentre l'on. Meda faceva parte del governo della guerra (interruzioni) padre Semeria imperando il generale Cadorna fu l'anima vera del Comando Supremo (rumori, proteste al centro) e così gli uomini della religione e della pace erano uniti per mettere i lavoratori fra il cannone nemico e il moschetto dei propri commilitoni (nuove interruzioni e proteste al centro).

E' naturale perciò che le classi popolari abbiano perduto la fiducia nelle classi dirigenti. Le classi operaie hanno compreso che sarebbe vano attendere il loro benessere da una nuova guerra o dalla permanenza dell'attuale assetto politico di cui il partito popolare costituisce l'ultima riserva (interruzioni, applausi).

Perciò in esso c'è l'ansia per la conquista del potere politico per evitare così i danni di una nuova guerra, come quelli della presente situazione.

In molti anni ho avuto il convincimento che sarebbe stata necessaria una grande guerra per preparare l'avvento del socialismo (interruzioni dell'on. Bertini, rumori e controproteste all'estrema sinistra).

PRESIDENTE. Esorta i colleghi a non trasformare la Camera in un cattivo comizio.

GRAZIADEI. Constata come le previsioni dei socialisti si siano verificate. Se il partito socialista ha modificato alquanto il suo programma teorico e il tono e il criterio della sua lotta ciò è stato per adattarsi al nuovo ambiente creato dalla guerra, al nuovo periodo storico nel quale si è posto il problema: se non sia necessario conquistare il potere come mezzo di impedire nuove guerre di trasformazione economica.

Non è più possibile perfezionare i sistemi della borghesia. Sono necessari metodi nuovi e poichè la pace di Versailles è una coalizione di interessi finanziari, occorre per distruggerla un nuovo ordinamento internazionale delle masse.

Afferma la necessità di tendere cordialmente la mano alla Russia repubblicana che sostiene una sì aspra lotta per gli ideali socialisti guidata da Lenin in cui conviene riconoscere un vero e grande uomo di Stato (i deputati socialisti sorgono in piedi fra calorosi applausi al grido di: Viva Lenin!)

Afferma che come la rivoluzione francese proclamò i diritti dell'uomo così la rivoluzione russa ha proclamato i diritti dei lavoratori e la legge uguale per tutti, che chi non lavora non mangia e non partecipa alla vita politica del paese.

Incita il ministro a riconoscere il governo dei soviet e a riallacciare le relazioni economiche e politiche con la nuova Russia. L'Italia dovrebbe farsi centro di una riorganizzazione della Europa continentale contro il prepotere della plutocrazia anglo - sassone ed americana; è questo un interesse supremo per la esistenza dell'Europa stessa ed esso non può essere tutelato che chiamando in questa riorganizzazione la Russia che ha un enorme patrimonio di materie prime.

Ravvisa nell'inasprimento dei cambi a tutto vantaggio del dollaro e sulla critica situazione monetaria di tutti i paesi europei una conseguenza di quel la errata politica economica seguita dall'Europa che ha consentito all'America di trarre dalla guerra tutto il vantaggio. La situazione in cui versa la Europa dopo la guerra assegna al partito socialista un preciso dovere, che esso saprà assolvere assumendosi la realizzazione delle aspirazioni di tutto il proletariato e assicurando al mondo una pace onesta e duratura (vivi e prolungati applausi all'estrema sinistra che si rinnovano al grido di Viva la Russia! moltissime congratulazioni, commenti animati).

PRESIDENTE annuncia che le commissioni di scrutinio per alcune votazioni avvenute ieri e ieri l'altro non si sono trovate in numero. Deplorando l'avvenuto incarica i segretari della presidenza di procedere ai detti scrutini.

La seduta termina alle ore 19.20. — Domani seduta alle ore 15. Seguito della discussione di risposta al discorso della Corona.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 10. — Presidenza del presidente TITTONI.

PRESIDENTE annuncia che il presidente del consiglio ha partecipato che il Re con decreto del 7 corrente ha accettato le dimissioni del senatore Cefaly dall'ufficio di vice presidente del Senato. Aggiunge che nella seduta di domani si procederà alla votazione per il nuovo vice presidente. — Comunica l'esito delle votazioni per la nomina delle commissioni.

LA COMMEMORAZIONE DEL SENATORE TOMMASINI

PRESIDENTE commemora il senatore Tommasini Oreste ricordandone le virtù e specialmente i suoi lavori storici (approvazioni).

RUFFINI impreparato non può dire come vorrebbe di Oreste Tommasini il cui nome andrà ai posteri essenzialmente per la monografia di Nicolò Macchiavelli che non ha altra che la eguagli nella letteratura italiana degli ultimi anni, poichè essa rappresenta un'opera definitiva (approvazioni).

HORTIS pronuncia parole commosse di stima e di gratitudine per Oreste Tommasini. Dice che è gloria del Senato che due senatori come Villari e Tommasini abbiano rivolto i loro studi a Nicolò Macchiavelli. La ragione di unirsi alla commemorazione del senatore Tommasini gli deriva dall'essere stato suo collega nell'Accademia

dei Lincei, dall'avere coltivato quegli studi in cui il Tommasini ebbe si insigne valore (approvazioni).

NITTI presidente del consiglio si associa a nome del governo alle parole di compianto e di elogio in ricordo del senatore Tommasini il cui nome rimarrà incancellabile (benissimo).

Prestano giuramento i senatori Ruteri-Berretta, Battaglieri, Bernardi, Bertarelli, Bocconi, Cappelli, Mosca, Rasponi, Pasquale, Cassuto.

Si convalidarono le nomine dei senatori Artom, Bellini, Doria, Buoncompagni, Cappello che prestano tutti giuramento.

Vengono in fine pertanto convalidate le nomine dei senatori Aguglia, di Saluzzo, Loria, Mango, Petitti di Roreto, Di Romeo delle Terrazze, Salvia e Tamassia che prestano giuramento.

La seduta è sciolta alle ore 17.10. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

A PROPOSITO DEL DISERTORE DEPUTATO

Chi ne autenticò la firma?

ROMA, 10. — A proposito dell'elezione del disertore Misiano si osserva: I giornali hanno narrato il ripiego per mezzo del quale il disertore Misiano ha potuto entrare da legislatore a Montecitorio. Rimane da chiarire il modo o il ripiego mediante il quale il suddetto onorevole potè adempire all'obbligo prescritto dall'art. 52 della legge elettorale, secondo il quale ogni candidato deve accettare la candidatura offertagli mediante dichiarazione da lui data, scritta o autenticata da un regio notaio o dal sindaco di capoluogo del collegio. La mancanza di tale formalità rende nulla la designazione della candidatura e i Prefetti di Torino e di Napoli (o chi per loro) avrebbero dovuto escluderla senz'altro dall'elenco dei candidati delle rispettive provincie. Chi autenticò dunque la firma del disertore? Esclusi i sindaci delle due città o un notaio resterebbe il console? Chi è dove?

GLI INGLESI ACQUISTANO IL CONTROLLO

delle ferrovia transiberiane

LONDRA, 9. (Camera dei Comuni) Il sottosegretario di stato agli esteri Harmsworth, dichiara, durante la discussione per l'approvazione di crediti supplementari che il governo inglese ha concesso un nuovo anticipo di un milione di sterline per lo sfruttamento delle ferrovie transiberiane. Il sottosegretario fa notare che questa nuova contribuzione è garantita da un diritto di privilegio sugli introiti della ferrovia. Annuncia che il capitale sarà sicuramente rimborsato e gli interessi pagati senza contare il beneficio che ne avranno le transazioni commerciali inglesi in quelle regioni.

Si potrà fabbricare l'oro

La meravigliosa scoperta dell'inglese Rutherford

PARIGI, 10. — Il direttore dei servizi astronomici dell'Osservatorio di Parigi Carlo Nordmann, presenta sul «Matin» l'ultima scoperta del fisico inglese Rutherford, che dovrebbe permettere agli uomini di attuare il sogno che invano tormentò gli alchimisti del medio evo: la tramutazione dei corpi. Sarebbe quindi possibile la fabbricazione dell'oro.

Purtroppo quest'oro costerà molto più caro del metallo naturale, ma ciò non toglie valore alla scoperta del Rutherford, che, se ha, per ora, limitata applicazione pratica, rappresenta in teoria un enorme vittoria della scienza, poichè è la prima volta che l'uomo riesce a tramutare la materia, strappando all'atomo, una parte degli elettroni che lo compongono.

Da quando fu scoperto il radio, sappiamo che l'atomo non rappresenta la ultima composizione della materia, ma è costituito a sua volta da un nucleo centrale, carico di energie positive e di un numero variabile di infimi corpuscoli negativi detti elettroni che, siccome minuscoli pianeti, roteano attorno al nucleo come attorno ad un sole. E l'atomo del ferro, dell'oro e di qualunque altra materia, differisce soltanto per il numero di questi elettroni. Si è pure constatato, che talvolta, per inesplicabile motivo, avvengono nell'atomo dei minuscoli e terribili cataclismi. Il nucleo espelle, irradiandoli nello spazio, qualche atomo e qualche particella di sè e questo è stato constatato nel radio che deriva dell'uranio, il quale si tramuta in radio appunto dopo che il suo nucleo centrale ha espulso tre di questi fini proiettori rotanti.

S'è pure constatato che lo stesso, dopo cinque espulsioni spontanee, con lancio di quei minuscoli proiettori si trasforma in piombo; queste trasformazioni costituiscono un mirabile esempio di tramutamento della materia, come tramutamento spontaneo compiuto dalla natura e sulla quale l'uomo non aveva potuto finora esercitare alcuna azione e non aveva fatto alcun passo, oltre gli sforzi infruttuosi degli alchimisti.

Ma il Rutherford è riuscito ora a decomporre a sua volontà gli atomi cioè ad espellere un certo numero di elettroni, o particelle positive, colpendole con quei potentissimi proiettori che sono i raggi L del radio (la velocità iniziale è di 20.000 chilometri al secondo). Così il Rutherford ha già potuto tramutare l'atomo di azoto in atomo di idrogeno, ed è riuscito, — scrive il Nordman — a tramutare anche l'atomo di bismuto in atomo di oro, strappando dal primo due particelle positive, e l'atomo di piombo in atomo di oro, espellendo due particelle positive e un elettrono. Ecco la pietra filosofale.

CRONACA DELLE PROVINCIE

LA GRAND' OPERA DI ASSISTENZA FRATERNA

alla popolazione della Carnia dei Comitati di Bologna e di Firenze

RELAZIONE DELLE SEZIONI DI TOLMEZZO DEL COMITATO BOLOGNESE DI AZIONE CIVILE E DEL SEGRETARIATO DELLE OPERE FEDERATE DI ASSISTENZA E PROPAGANDA NAZIONALE DI FIRENZE.

TOLMEZZO, 10 dicembre.

Vittorio Veneto, che mercè il glorioso nostro esercito ha posto fine all'immane conflitto da noi accettato per la liberazione nostra e dell'umanità, ed all'esecrato impero che ci oppresse per secoli, venne appreso dai rimasti nelle terre invase e dai profughi, con più intenso giubilo di qualunque altro cittadino italiano.

L'agognata fine di tante sofferenze ed umiliazioni era finalmente giunta; i rimasti, che avevano fieramente sopportato la tracotanza nemica, i profughi che doloranti avevano sopportato il duro esilio, pur fra le cure di fratelli ospitali, aprirono l'animo alla gioia di riunirsi ai cari luoghi calpestati dal barbaro invasore, che precipitosamente risaliva le valli che l'infausto Caporetto aveva aperte.

La Carnia, spogliata di quasi tutto il bestiame, fonte principale del suo benessere e della provvista dei generi di sostentamento, esaurite le poche scorte ed i pochi prodotti, riuscita a sottrarre alla rapacità nemica, scarsa di indumenti che aveva dovuto sacrificare per provvedere, con infiniti stenti e difficoltà, poco e carissimo grano, vedeva con terrore avanzarsi l'inverno, che certo la condannava a patimenti forse insopportabili. Così alla pietosa condizione dei rimasti corrispondeva quella dei profughi che dovevano dolorosamente dilazionare il tanto bramato momento del ritorno, per non aggravare le tristi condizioni dei primi.

A sollevare tante angoscie provvidero prontamente, con slancio fraterno e generoso, benemerite e filantropiche istituzioni.

Primo il Comitato Bolognese di Azione civile durante la guerra, presieduto dall'ill. e benemerito senatore marchese Tanari, raccolti rapidamente i mezzi adeguati, a metà novembre 1918 inviò qui un convoglio con generi alimentari ed indumenti. Lo accompagnava il benemerito vice-presidente prof. Guerrieri ed il valoroso capitano sig. Porta.

Successivamente seguirono altre due spedizioni, sempre a mezzo camions, di indumenti, alimenti, medicinali, terraglie ecc., accompagnate dal zelante marchese Angelo Marsali, dal solerte economo cav. uff. Calisto Paglia, dal tenente sig. Conte Rossi e dall'aiutante di battaglia sig. Mender. Giunsero di poi altre due spedizioni a mezzo ferrovia, con ancora indumenti, alimenti, letti, borra per materassi ecc.

Pure da Bologna accorse in nostro aiuto quel Benemerito Comitato dei Mutilati ed Invalidi di guerra che ci consegnò a mezzo del valoroso capitano sig. Nino Cocco, una quantità di indumenti, viveri e medicinali.

La dotta e generosa Bologna ci fece pervenire anche, a mezzo di quel benemerito Segretariato delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale, gran numero di indumenti usati, ben disinfettati, utilissimi quanto mai e le accompagnava con espressioni affettuose e gentili la benemerita signora Linda Bergamo.

Il benemerito Segretariato delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale di Firenze, pure prontamente ci portò l'aiuto della gentile e generosa città, inviando generi alimentari, indumenti, stoviglie, mercerie, medicinali, ecc., lasciandone parte a Tolmezzo e parte portandone ad Ampezzo e Moggio Udinese. Ad offrire il dono generoso, oltre all'egr. avv. Michele Terzaghi, benemerito segretario generale, che diverse volte ci onorò di sue visite, furono qui gli altri benemeriti: contessa e conte Cojacchioni, colonnello Salvi, ingegnere e signora Poggi, signorine Eugenia Serragli e Giulia Lenci, capitano signor Servadio.

A quell'Istituzione, alla quale pure ci lega vincolo d'imperitura riconoscenza, è stata poi assegnata altra zona da soccorrere dove certamente avrà continuata l'opera sua tanto benefica.

Le difficoltà quasi insuperabili, per le pessime vie di comunicazione e per la rigida stagione, furono vinte dallo slancio generoso dei preposti alle benemerite istituzioni ai quali solo potevamo offrire la commossa riconoscenza di tanti beneficati.

E' stata una gara sublime di premure, di opere affettuose di tutti e vogliamo ancora ricordare il tanto benemerito segretario generale del Comitato Bolognese di A. C. sig. Achille Barnabei, per l'opera intensa a nostro favore prestata anche nell'organizzazione delle spedizioni ed i bravi soldati che nessuna fatica risparmiarono per farci sollecitamente giungere i carichi loro affidati.

Una prima sentita, doverosa espressione di riconoscenza venne manifestata dai trentacinque sindaci dei Comuni del Circondario qui riuniti dall'allora commissario prefettizio, l'egregio cav. Giuseppe Marchi, con l'ordine del giorno chi ci piace riportare:

«I Sindaci del Circondario, riuniti a Tolmezzo il 15 dicembre 1918, plaudendo all'opera di assistenza fraterna e di valido aiuto che le città di Bologna e Firenze hanno assunto a ristoro della popolazione carnica, lasciata esausta dall'abborrito invasore, deliberano di porgere ai benemeriti «Comitato Bolognese di Azione Civile durante la guerra», e «Comitato proliberati e Liberatori» di Firenze ed ai generosi oblatori, la commossa espressione del loro animo riconoscente».

Dai signori componenti il «Comitato Bolognese di Azione Civile» fu qui istituita una Sezione di detto Comitato designando a presidente onorario l'esimio Commissario prefettizio cav. Giuseppe Marchi, carica nella quale venne successivamente investito l'ill. sottoprefetto ed avemmo la fortuna di avere tra noi in momenti sì difficili il beneamato e distinto cav. avv. Luigi Costa. A Presidente venne nominato il cav. Lino de Marchi ed a membri il sig. Sindaco, il Presidente della Congregazione di Carità e mons. l'Arcidiacono, dando loro facoltà di aggregarsi altre persone e di nominare sub-comitati negli altri Comuni. Avemmo qui coperatore zelante l'egregio sig. Luigi de Gleria ed i signori Sindaci, preposti agli Istituti di beneficenza, sacerdoti ed altre persone negli altri Comuni.

Al Comitato Centrale sopraindicato vennero affidate anche le offerte inviate dalle altre benemerite istituzioni e le distribuzioni e vendite furono fatte cumulativamente.

Per illuminato suggerimento di S. E. l'on. Comandini, capo benemerito delle Opere di Assistenza, venne stabilito che tutti i generi alimentari, sapone e medicinali fossero distribuiti gratuitamente, che gli indumenti ecc. fossero dati gratuitamente ai bisognosi, cedendo il resto a prezzi miti e ciò per formare fondi da impiegarsi occorrendo in nuovi acquisti, da destinarsi in definitiva a scopi di beneficenza.

Il Comitato centrale si mise subito all'opera e primi furono distribuiti gli alimenti e man mano gli indumenti: di coperte e lenzuola ne inviò in discreta quantità anche il Governo, sì che di questi minore fu il bisogno così che la maggior parte venne ceduta verso pagamento.

Vennero aperti magazzini di vendita a Tolmezzo, Ampezzo, Comeglians, Paluzza, Moggio Udinese e Chiusaforte. L'opportunità e conseguente beneficio derivato anche da questa forma di aiuto, emergono dai risultati ottenuti, quantunque i prezzi fossero ridotti quasi a metà del prezzo di costo.

Come appare dai quadri allegati, vennero gratuitamente distribuiti n. 59261 barattoli di latte condensato in parte zuccherato, di marmellata, carne, conserve alimentari, ecc.; n. 60 barattoli di sardelle da kg. 5 l'uno kg. 3500 di patate, n. 4802 pezzi di sapone. I medicinali furono consegnati alla Direzione Militare dei servizi sanitari della Zona ed all'Ospedale di Tolmezzo che ne avevano urgente bisogno. Di indumenti, effetti lettereccì, stoviglie, mercerie, ecc. circa una metà in valore è stata distribuita gratuitamente e precisamente n. 383 lenzuola, n. 370 coperte, n. 100 completi, n. 11422 capi di vestiario, n. 6563 oggetti di mercerie, piatti ecc.

Oltre ai Comuni e Congregazioni di Carità furono distribuiti indumenti, alimenti ecc., agli Asili Infantili che in numero di 30 esistono nel Circondario e larga fu la distribuzione di indumenti usati, che in numero di oltre 5000 ci vennero inviato dalle già indicate benemerite istituzioni.

A Tolmezzo l'ammontare della distribuzioni è in numero maggiore e ciò oltre che per la maggior sua popolazione e bisogno, perchè molto venne dato a persone bisognose che qui si recavano per soccorsi. Così pure il maggior gettito delle vendite risulta a Tolmezzo.

Come dagli uniti prospetti gli incassi ammontano complessivamente lire 107858.50 e le spese, comprese quelle per piccoli acquisti e confezione materassi a L. 10.348.45; così un civanzo netto di lire 97.510.05. A questa somma sono da aggiungere gli interessi sul deposito degli incassi che man mano veniva effettuato presso questa Banca Carnica ove la somma ammonta a L. 89.510.05 di capitale; le altre L. 8000 sono a disposizione presso il benemerito Comitato Bolognese di Assistenza civile, al quale a suo tempo furono rimesse per acquisti e che la non mai abbastanza lodata generosità di quel Comitato, pur avendoci inviato il materiale, tiene a disposizione.

Il totale delle offerte ricevute oltre agli indumenti donati, dal Comitato Mutilati ed Invalidi di Guerra e dalle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale di Bologna ammonta alla cospicua somma di L. 407.069.47 così ripartite:

Comitato Bolognese di A. C. per indumenti ecc. L. 214.685.20 — Comitato Bolognese di A. C. generi alimentari, medicinali e sapone, L. 124.684,27 — Totale L. 339.369.47.

Opere Federale di A. P. N. Firenze per indumenti ecc. L. 58000 — Id. id. per generi alimentari, medicinali, mercerie, sapone ecc. L. 6500 — Totale lire 403.869.47.

Comitato Mutilati ed invalidi di guerra (sezione di Bologna) per generi alimentari, L. 3.200 — Totale generale L. 407.069.47.

Dato le sopraesposte contribuzioni ne deriva che la proporzione tra i generosi offerenti è la seguente:

Per indumenti ecc.:

Comitato Bolognese di A. C., 78 3/4 per cento — Opere Federate di A. P. N. Firenze 21 1/4 per cento.

Per generi alimentari, sapone ecc.:

Comitato Bolognese di A. C. 92 3/4 per cento — Opere Federate di A. P. N. Firenze 4 3/4 per cento — Comitato Mutilati ed invalidi di guerra 2 1/2 per cento e così della somma sopra detta spettano: Comitato Bolognese di A. C. L. 76.789.17 — Opere Federate di A. P. N., Firenze L. 20.720.88 — Totale Lire 97.510.05 — oltre agli interessi sopracennati da dividersi nelle stesse proporzioni.

Per l'erogazione delle somme di cui sopra, attendiamo dall'illuminata bontà dei benefattori le decisioni, e con ciò si chiuderà l'opera altamente benefica a nostro favore compiuta. Da quanto esposto si rileva come fra tutti sia stato cospicuo il concorso che i generosi bolognesi hanno fraternamente offerto.

E' veramente commovente pensare come tante anime buone abbiano rivolto a noi il pensiero gentile e l'opera benefica e siano certe che le martoriate popolazioni serberanno imperitura, profonda riconoscenza ed insegneranno ai loro figli che la gratitudine deve essere eterna come il ricordo del bene che ad esse venne fatto.

Questo Comitato centrale ed i subcomitati hanno fatto il possibile per interpretare i pietosi intendimenti degli oblatori e l'approvazione di S. E. l'on. Comandini, dell'ill.mo Senatore march. Tanari e dell'egregio avv. Terzaghi, date nelle ambite loro visite, è bastante compenso e legittima soddisfazione all'opera da loro prestata.

Il Comitato tiene a disposizione le pezze giustificative riguardanti la gestione.

Tolmezzo, 30 novembre 1919.

Il Presidente onorario, f.to **Aldo Bonfiglio** — Il Presidente, f.to **Lino De Marchi** — I membri f.ti: **Gio. Batta Cianl, Sac. Pietro Ordiner, Dante Linussio.**

Non possiamo passare questa relazione che l'egregio cav. Lino de Marchi ci comunica, senza una parola che esprima, a mezzo nostro, tutta la gratitudine che, non solo la Carnia, ma l'intero Friuli tributano dal profondo dell'anima alle signore ed ai signori dei Comitati di assistenza civile di Bologna e di Firenze, per il soccorso recato ad una popolazione stremata dall'orrendo anno dell'invasione straniera — soccorso che, per l'ora tragica in cui venne e per la mirabile prontezza con cui fu dato, è stato di vero salvamento. Tutti i nomi di questi fratelli buoni e forti restano impressi nei nostri cuori ed avranno un posto onorato nella pagina più dolorosa e più gloriosa della nostra storia.

Non per fare alcuna distinzione — che sarebbe ingiusta — poichè li riconosciamo tutti egualmente benemeriti — ma per segnalare coloro che ebbero la ventura — che fu fortuna nostra — di dare il principale impulso e presiedere, da lontano o da vicino, a questa grande opera di fratellanza, ci si consenta di mandare l'affettuoso saluto al senatore marchese Tanari, all'on. Comandini, commiss. generale dell'Assistenza Civile, e all'avv. Terzaghi, i quali durante l'esilio e dopo la vittoria ci hanno fatto sentire, con la loro azione, fra mezzo ai più acuti dolori e ai più aspri cimenti, la gioia e l'orgoglio di essere italiani.

DA GEMONA

Vandalismi. Ci scrivono 9: — Le panche di pietra poste lungo lo splendido viale del Turco, per comodità dei cittadini, pare abbiano in questi ultimi giorni destato il sentimento di vandalismo di qualche malscalzone, poichè tre o quattro vennero smosse e i sedili spinti giù per la rampa del viale stesso. — Oh, ci vorrebbe proprio ancora la pena del taglione per certi gaglioffi!

Al Patronato Scolastico. — Elargirono la signora Contessa Vittoria Elti Zignoni lire cento — il signor Falomo Giacomo lire venticinque — il dottor Della Bianca lire dieci e il dottor Palese Giuseppe pure lire dieci.

La presidenza porge sentite grazie.

Da MANIAGO

L'assemblea della Cooperativa di lavoro. Ci scrivono 10: — Il Consiglio direttivo di questa cooperativa di lavoro rinnova l'invito a tutti i soci di essa a voler presenziare alla riunione dell'assemblea generale che avrà luogo domenica 14 corrente alle ore 9 antimeridiane nella sede sociale.

Nell'interesse della Cooperativa stessa si prega di non mancare.

Da BUTTRIO

Minorenni arrestati. — Ci scrivono 1: — Per sottrazione di piccole quantità di carbone furono arrestati Gennazzo Luigi — Drigatti Gino — Drigatti Lisa — Tel Italia tutti di età non superiore ai quattordici anni.

Da CIVIDALE

Delinquente o pazzo?

UNA DONNA REVOLVERATA SULLA STRADA DI GRUPPIGNANO

Ci scrivono 9:

Ieri certa Pontoni M. da Orzano, di anni 50 circa, era diretta a Cividale. Strada facendo si unì a lei un individuo che si dichiarò di Cernegions, e camminando parlarono del più e del meno, come due in perfetta relazione.

Giunti nel basso della frazione di Gruppignano, l'individuo, o pazzo o malvagio, finora sconosciuto, si fermò quelche passo, e senza dire verbo, sparò contro la Pontoni due o tre colpi di rivoltella, e poi se la dette a gambe per la campagna.

La donna ferita alla testa, grondante sangue, raggiunse barcollando una casa, dalla quale erano tutti assenti per la funzione in Chiesa, tranne una vecchiona sorda, che tardò alquanto ad aprire il portone.

La donna venne accompagnata nel nostro ospedale, e sulle prime non sembrava grave il suo stato, ma poi peggiorò. Non sa dir nulla dell'atto malvagio. L'autorità indaga.

Un.... miracolo. — Ci scrivono 9: — Alla Chiesa ed al Campanile di San Francesco, vittima della guerra si lavora con intendimenti di ripristino. — La chiesa antica è monumento nazionale.

Nel pomeriggio di ieri (verso le ore 14) un operaio muratore veniva elevato sul campanile nella così detta gabbia e col mezzo dell'argano. Raggiunta la sommità del campanile il tappo dell'argano cedette e la gabbia coll'operaio stava per precipitare.

Senonchè disceso per circa cinque metri, l'operaio ebbe la presenza di spirito di afferrare convulsivamente le due funi dell'argano in maniera che arrestò la discesa, che sarebbe riuscita certamente fatale. Rimase nella incerta posizione per alcuni minuti, finchè gli operai addetto all'argano lo trassero dalla pericolante situazione.

L'operaio salvato ed i presenti, ascrivono allo scampato pericolo, un vero miracolo.

Da PORDENONE

Lotteria pro Orfani di guerra. — Ci scrivono, 16:

Si avverte il pubblico che nelle vetrine della Cartoleria e libreria, del sig. Romano Sacilotto di Pordenone, Corso V. E. è esposto l'elenco dei numeri sorteggiati, e vincitori dei premi della Lotteria di Azzano X. I vincitori avranno diritto a ritirare i premi fino al 15 corrente.

Inaugurazione delle nuove campane. — Ieri, con l'intervento di Mons. Paulini vescovo di Concordia, è seguita la inaugurazione delle nuove campane per la torre di S. Giorgio.

Il concerto è riuscitissimo e ha destato unanime approvazione.

Un ringraziamento speciale per il gentile concorso nell'opera di collocamento delle campane, va dato al cav. Pauly, direttore dello Stabilimento Amman per il materiale fornito e per la mano d'opera gentilmente concessa; alla Direzione del Genio locale, che con tanta premura ha contribuito al sollecito inalzamento; ai signori Venier Rodolfo e Ruppin della Ferriera locale per il ferro gentilmente concesso, nonchè alle Ditte Bellini, Bomben, Pasqualetto per l'addattamento del castello campanario.

Vanno pure ricordate, per l'assidua opera prestata, le famiglie Fabbro Marco, Zille Valent, Modolo, Fantini e Dellomo, nonchè altri di cui ci sfuggono i nomi. Il vescovo con automobile gentilmente concesso dal cav. Antonio Etero è ripartito verso le 17.

Trasferimento del presidente del tribunale. Il nostro presidente del Tribunale signor Solmi cav. Giuseppe è stato testè trasferito quale presidente dell'importante sede di Verona. — La sua partenza viene appresa con rincrescimento dalla cittadinanza colla quale aveva larghissime simpatie.

All'egregio cav. Solmi inviamo le nostre congratulazioni insieme a quelle della cittadinanza pordenonese per la sua meritata promozione.

Teatro Sociale. Da parecchie sere agisce al nostro «Sociale» la compagnia di prosa e canto con grande successo. — Questa sera debutto di nuovi artisti e si prevede una pienona.

Da ENEMONZO

Funeralia. — Ci scrivono, 9:

Ieri, alle ore 15.30 seguirono i funerali della compianta insegnante pensionata, sig.na Catterina Fornezza che fin dalle 3.20 del mattino precedente venne colpita, quasi d'improvviso, da paralisi cardiaca.

Nata a Enemonzo il 4 novembre 1848, per ben 35 anni — 19 dei quali in codesto capoluogo — si dedicò all'educazione della fanciullezza con vero e proprio slancio, dato dalla più sentita e forte vocazione.

I funerali furono veramente fedele espressione della stima ed affezione che la sua condotta integerrima ed il suo cuore d'altruista avevano saputo guadagnarsi. Dalla camera ardente, trasformata in vero giardino colmo di fiori freschi ed artificiali, partì la bara preceduta da due splendide corone: l'una della sorella Lucia Tacus Fornezza con le figlie Ormysda e Lavinia, l'altra della nipote Isabella Tacus col marito capostazione Orlando.

Reggevano i cordoni i parenti della defunta. Seguivano: la rappresentanza del Municipio, tutte le scolaresche del Comune, più la scuola di Socchieve, oltre a numeroso concorso di popolo. Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

La famiglia **Filaferro** ringrazia commossa parenti, amici e conoscenti e gli impiegati agli uffici delle Terre Liberate, colleghi al caro estinto, del pietoso contributo di dolore versato, e estremo omaggio al carissimo Emilio.

FAMIGLIA FILAFERRO.

Pontebba, 7 dicembre 1919.

Da GONARS

Lettera aperta all'egregio Commissario Prefettizio. — Ci scrivono, 9:

«Habemus pontificem» e lei, egregio cav. Marzuttini è il nostro nuovo e desiderato Commissario, in attesa che le elezioni comunali ricostituiscano l'amministrazione del nostro Municipio.

E pertanto scriviamo a lei per esporre cose e fatti che interessano il nostro Comune.

Anzitutto le chiediamo che bandisca il concorso per il medico condotto e per il segretario comunale.

Sappiamo che parecchi sono venuti da lei per chiedere la nomina «per chiamata» a medico di un egregio sanitario, proponendo lo stipendio di L.1500 mensili e le visite pagate a lire 5 ognuna, ma, per quanto il sanitario sia di valore, la domanda non ci sembra nè in relazione alla potenzialità finanziaria del Comune, nè in relazione agli stipendi che vengono pagati a medici condotti in altre parti d'Italia.

In un articolo apparso su queste colonne si parlava dei salariati comunali stipendiati a L. 3 al giorno, quindi un poco di coerenza e di giustizia devono ispirare le deliberazioni comunali.

Un'altra domanda che facciamo alla V. V. è per il rinnovamento di tutte le Commissioni e degli impieghi ed incarichi comunali ed affini.

C'è un giudice conciliatore denunciato al tribunale di guerra, c'è un impiegato comunale che pure è denunciato per simpatie alla dominazione austriaca; c'è un commissario addetto ai sussidi che ha funzionato nientemeno che da gendarme austriaco!

Egregio Commissario — E' da lei che gli abitanti di Gonars e frazioni attendono quel rinnovamento che hanno diritto di avere, per i figli morti, per i feriti, per quelli che hanno dato qualche cosa per la patria.

All'opera noi l'attendiamo e in Lei abbiamo fiducia:

Gli abitanti di Gonars e frazioni.

DA PREONE

Nuova Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 8:

Ieri alle ore 13, nella sala della S. O. si riunirono 45 capi famiglia, allo scopo di costituire una cooperativa di consumo locale. Finora i soci aderenti sono 75, ma certamente in breve tutti coloro cui sta a cuore il benessere economico della propria famiglia, faranno parte della nostra nuova istituzione.

Per acclamazione unanime assume la presidenza dell'assemblea il sig. Pellizzari Pietro fu Giorgio (Potrus) che fu l'anima del Comitato promotore. Dopo alcune modificazioni proposte dal Pellizzari, lo Statuto sociale viene approvato da tutti i presenti.

Si passò poscia alla nomina del Consiglio di Amministrazione composto di 7 membri.

Vecchio disgraziato. — L'altro giorno, certo Pellizzari Osualdo fu Marco di anni 71, mentre era addetto, nella valle Chiampon, alla riparazione di una strada costruita per il trasporto di legname, venne investito da una slitta carica di «borre», che lo fece capitombolare da una altezza di circa tre metri.

Nella caduta il povero vecchio andò a battere la testa sulla roccia sottostante, mentre il carico della slitta si rovesciava su di lui.

Venne subito raccolto e trasportato in paese. Il disgraziato Pellizzari si produsse delle gravissime ferite al capo ed il suo stato non è rassicurante.

Da ZUGLIANO

Echi di una festa. — Ci scrivono 10: Lunedì scorso ebbero luogo dei festeggiamenti per i nostri reduci. E benchè fossero tenuti in giorno non veramente festivo, pur tuttavia riuscirono abbastanza bene nonostante mancasse qualcuno per ragioni di lavoro. Però un buon numero di intervenuti dette alla simpatica festa un bel aspetto.

Dopo la messa alla quale hanno assistito tutti i reduci in luogo preparato per loro, il parroco don Guido Meccatti disse belle e commoventi parole di fede e patria. Poi seguì una bicchierata. Il ricavato dei festeggiamenti andrà a favore di un ricordo da erigere in paese ai nostri cari caduti.

La festa sarebbe riuscita molto più attraente, se, con meno fretta, si fossero attesi ancora quelli di altre classi che sono tuttora sotto le armi e che dettero quasi il migliore contributo di energie e di sangue per la causa della grandezza e della libertà della Patria nostra.

Poi, a quanto ci consta, venne nominata una commissione con l'incarico di provvedere all'erezione del ricordo ai nostri caduti. Ma quello che ci sorprende si è, che hanno inclusi due socialisti ufficiali. Non sanno tutti forse che i socialisti non riconoscono la Patria? Come si spiega questo amalgamare di uomini di sincera fede patriottica con altri di sentimenti opposti?

Da CAVASSO

Pro Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 9:

Per iniziativa del Comitato pro monumento ai gloriosi caduti del Comune, domenica 7 corr., fu tenuta una pubblica riunione, dove il tenente Petrucco sig. Vincenzo parlò con bella foga oratoria, spiegando al numeroso pubblico l'altezza del sentimento che auspica la sezione combattenti e volonterosi cittadini in questa bella e nobile iniziativa che dovrà eternare nei cuori e nel marmo il ricordo di coloro che per la libertà e la giustizia, nel fiore della giovinezza hanno dato la vita.

Il pubblico ha accolto con evidente compiacenza la proposta di collaborare con generosa offerta alla sollecita realizzazione del monumento stesso.

—+✱+—

Da GRADO

Al Teatro Sociale. — Ci scrivono 8: — Ieri sera al Teatro Savoia la compagnia Stabile gradese composta di nostri giovani dilettanti ci offrì il suo primo spettacolo con la recita del vecchio, ma sempre bel dramma: «I due sergenti».

L'esecuzione fu ottima sotto ogni aspetto, e bene affiatata. — Calorosi applausi a scena aperta come alla fine di ogni atto. Un plauso anche da parte nostra a quei bravi giovanotti ed alle gentili signorine.

Speriamo che le recite si susseguiranno e che il pubblico gradese accorrerà in folla, come ieri sera, alle rappresentazioni. Negli intermezzi suonava la brava nostra orchestra.

CRONACA CITTADINA

Il programma pratico della Società Filologica Friulana

Ci comunica:

Domenica scorsa si è riunito nelle sale della Civica Biblioteca di Udine il Consiglio della Società Filologica Friulana, sotto la presidenza del prof. Giovanni Lorenzoni di Gorizia. Erano assenti soltanto il prof. Emilio Tarus, di Gorizia e l'ispettore Alfredo Lazzarini di San Daniele.

Il Consiglio — dopo avere deciso di intervenire ufficialmente allo scoprimento della lapide al Favetti con una corona egregia opera del consocio Gasparini e per mezzo del proprio vice presidente prof. Bindo Chiurlo incaricato di parlare a nome della Società — dopo avere, anche, approvati i criteri con cui è stato preparato il lunario di propaganda che la Società pubblicherà per il 1920 — è passato a trattare il principale argomento della seduta: «programma d'immediato lavoro della società».

Il programma viene proposto dal vice presidente e vi portano utile contributo di modificazioni e di aggiunte tutti i consiglieri presenti: segnatamente il prof. Pellis, il prof. Ercole Carletti, il signor Michelstetter di Gorizia il cav. Del Puppo.

Si tratta di un programma di immediato lavoro, ma nel quale si segna già, anche per l'avvenire, il grave compito della Società: compito, che conviene tenere presente sino dagli inizi. Perciò nessuno vorrà rimproverare il Consiglio d'aver messa troppa carne al fuoco; si tratta dei lavori preparatori, cui è bene sin d'ora mettere mano, col contributo del maggior numero di studiosi possibile, discentrando il lavoro e le incombenze.

Il programma d'immediato lavoro può distinguersi in pratico e scientifico.

Oggi diamo notizia della parte pratica, che riguarda:

1.o) la pubblicazione di un bollettino con gli atti della società e lavori il cui carattere sarà ulteriormente determinato;

2.o) la pubblicazione annuale di un almanacco in friulano, con carattere ogni anno diverso;

.o) il bando annuo di uno o due concorsi per i migliori scritti in dialetto friulano;

4.o) La pubblicazione di una grammatica e di un dizionario pratico dell'uso friulano, specie per i non friulani. L'incarico ne è stato affidato già al co. cav. Della Porta.

5.o) La preparazione di edizioni pratiche dei maggiori scrittori in friulano. Fin d'ora quella del conte Ermes di Colloredo, che potrà uscire nella ricorrenza del Centenario, è stata affidata al prof. Giovanni Cumin e quella dello Zorutti al prof. Bindo Chiurlo.

6.o) La preparazione di alcuni lavoretti per diffondere la coltura regionale nelle scuole e specialmente un «Libro della Regione Friulana» da servire di complemento ai soliti libri di testo, comprendente storia, arte, letteratura, geografia, scienze, al quale saranno invitati a collaborare i nostri migliori studiosi, come il Leicht, il Musoni, il Gortani ecc. L'incarico di coordinare questo ad altri lavori affini è stato affidato al vice presidente;

7.o) Promuovere lezioni e conferenze popolari sugli argomenti interessanti la Società. Così si comincierà coll'officiare il valente Spartaco Muratti, perchè ripeta la conferenza sul friulano già detta a Trieste, conferenza tenuta come è noto, in quella città.

E a questo punto la più grave e più immediata questione: la grafica da adottarsi praticamente da chi scrive in friulano: questione intricata ora più che mai, poichè l'unità, quasi raggiunta, alcune decine di anni fa, con la grafica del Pirona, non esiste più.

Così è stata nominata una commissione a larghe basi per stabilire tale pratica grafica del friulano, con l'incarico: 1.o) di fare la storia delle grafie sinora adottate (al che lavorerà specialmente il prof. Pellis, che già si è occupato dell'argomento); 2.o) di raccogliere e vagliare tutte le proposte che gli studiosi appositamente invitati volessero avanzare in proposito; 3.o) di studiare per proprio conto il problema e presentare entro l'aprile del 1920 le proprie conclusioni.

Queste saranno, dopo l'approvazione del consiglio, comunicate all'assemblea di maggio che, — come è necessario in tale genere di cose — o le accetterà o le respingerà in blocco.

A far parte di tale commissione furono nominati, con facoltà di aggregarsi altre persone e di crearsi un proprio organo più ristretto per i lavori interni, i prof. Pellis (presidente provvisorio), Lorenzoni, Cumin, Giuseppe Costantini di Firenze, il co. Della Porta, Candussio Antonio, prof. Del Puppo, Chiurlo, Zorzut, mons. Ellero, Sac. Simonutti, maestro Enrico Fruch, Gustavo Tavoschi, Giuseppe Malattia, Domenico Del Bianco, commendatore Giorgio Bombig, Emilio Girardini, Pietro Piani, G. Gasparini.

A domani la parte scientifica del programma della Società.

Una proposta per la liquidazione dei danni di guerra

Egregio signor Direttore
del «Giornale di Udine»
CITTA'

Ricorro alla di Lei cortesia perchè, se lo crederà opportuno, voglia rendere pubblica una mia idea in tema di liquidazione di danni di guerra.

Attualmente si sta preparando da parte di questa R. Intendenza e delle diverse Agenzie, ai concordati di liquidazione con le parti interessate ed in generale si raggiunge l'accordo.

Orbene, io mi domando, se in luogo di richiedere gli acconti sulla somma liquidata, attendere che essi vengano pagati ed attendere ancora fino al massimo termine stabilito per legge due anni cioè dopo la firma della pace il pagamento della residua e maggiore parte dell'importo concordato, non sarebbe bene, che, nell'interesse reciproco dei danneggiati e del Governo venisse proposto all'interessato il pagamento totale a brevissima scadenza mediante l'assegnazione di una quota da stabilirsi «a priori», in titoli del nuovo prossimo consolidato?

Chi volesse accettare vedrebbe così sistemata rapidamente la sua posizione, quegli che intendesse di ricevere soltanto danaro seguirebbe la vigente procedura.

Quindi nessuna pressione nè coercizione. E con questo la saluto cordialmente.

Un assiduo

Mutui delle provincie e dei Comuni invasi

Il Ministero per le Terre Liberate, onde porre le amministrazioni provinciali e comunali venete in condizioni di conseguire dalla C. D. P. la somministrazione dei mutui per l'esecuzione di nuove opere pubbliche già da essa concessi, nonchè e principalmente, la concessione di nuovi mutui della specie, sia a condizioni ordinarie che di favori, richiamò da tempo sull'argomento la speciale attenzione del Ministero dell'Interno, di quello del Tesoro e della Direzione Generale della C. D. P., anche perchè con nuove provvidenze, gli enti locali avessero potuto trovare ragione d'impulso nella ripresa dell'attivit edilizia, concorrendo così a fronteggiare la crisi della disoccupazione.

Pertanto, a seguito d'intese corse tra il detto Ministero ed i predetti uffici, è rimasto stabilito che, riattivandosi con l'anno 1921 la riscossione delle sovrimposte fondiarie, la C. D. P. riprenderà anche subito il servizio creditizio a beneficio degli enti suddetti, i quali potranno subito rivolgersi alla C. D. P. per ottenere in via preliminare le opportune istruzioni.

Poichè i mutui aventi la decorrenza dell'ammortamento dal 1921 possono essere somministrati, a seconda dello stato dei lavori, anche nel 1920 (salvo alla C. D. P. di trattenere gli interessi dal giorno dell'emissione dei singoli mandati al successivo 31 dicembre), gli enti che entro lo scorcio del corrente anno espleteranno le formalità per ottenere la concessione dei mutui, potranno riscuotere il denaro a principiare dal gennaio p. v., rinviandosi il pagamento della prima annualità di ammortamento al bilancio 1921.

I prezzi dei lavori per i danni di guerra

La Presidenza del Collegio Veneto degli ingegneri ha pubblicato una seconda edizione ampliata ed aggiornata dell'elenco dei prezzi unitari da applicarsi alle perizie dei danni di guerra, contenente i prezzi anteguerra e quelli attuali di costruzioni complete.

Tale elenco viene venduto anche ai non soci che ne facciano richiesta alla sede del Collegio (Istituto di Belle Arti - Venezia) al prezzo di L. 2 per copia.

Assemblea studentesca

La «Lega Studentesca Italiana» sezione di Udine ci comunica:

«Tutti i soci sono vivamente invitati a volere intervenire alla assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella sede sociale (scuole all'aperto in castello) venerdì 12 corrente alle ore 5 pomeridiane.

Non raggiungendosi il numero legale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno successivo alla stessa ora.

Trattandosi di argomenti di vitale importanza si raccomanda caldamente di non mancare.

Scuole professionali femminili

Alle Professionali si apre una sezione apposita per l'insegnamento della lingua inglese.

Le signorine che desiderano impararla, sono pregate ad inscriversi entro il mese di dicembre.

Il concorso ai posti di pompiere è prorogato al 17 Dicembre

Il termine di chiusura del concorso ai 17 posti di pompiere di cui l'avviso 29 novembre p. p. è prorogato fino alle ore 18 del giorno 17 dicembre corr.

Mortale incidente ciclistico

Ieri mattina verso le ore 9 sulla strada da San Osvaldo a Udine accadde una gravissima disgrazia. — Certo Umberto Gori di Giuseppe di anni 27 pedalava velocemente verso la città.

In un momento di distrazione andò a cozzare con tutta forza contro il timone di un carro che stava fermo. La violenza del colpo lo fece cadere al suolo privo di sensi. Prontamente sollevato e soccorso dai passanti fu accompagnato all'ospedale ove venne accolto d'urgenza.

Il dottor Venuti gli riscontrò una contusione nella regione epigastrica con commozione cerebrale.

Nonostante però le più affettuose prestazioni mediche il disgraziato morì durante la mattinata.

Tragico investimento

L'altra sera sopraggiungeva da S. Caterina un camion militare che procedeva con la solita eccessiva velocità ed a lumi spenti. Prima di giungere all'altezza del Cimitero il camion cozzò con violenza contro un altro trasporto militare, che causa l'oscurità, non era stato avvistato dallo chauffeur.

Il camion investitore della violenza dell'urto venne ridotto in un ammasso informe di ferrami dai quali venne levato lo chauffeur che dalle lesioni multiple, pare sia spirato sul momento.

La vacca ritrovata

Alcuni soldati addetti alla custodia dei prigionieri, i quali rincasando martedì sera in viale Duodo videro due borghesi con una vacca, che i soldati credettero fosse quella appartenente alla famiglia abitante presso il loro accantonamento, cioè in via Lunignacco. Dove appena giunti constatarono che i loro sospetti erano divenuti realtà, perchè da poco tempo si era verificato il furto della bestia. I soldati ritornarono subito sulle traccie dei ladri e li trovarono presso la porta Venezia.

La bestia venne riportata al proprietario e i ladri furono consegnati ai carabinieri della Ottava Armata.

Mercati di animali sospesi

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto la diffusione dell'afta epizootica nei Comuni della Provincia, decreta:

In tutti i Comuni della Provincia restano sospesi, fino a nuovo avviso, fiere e mercati di animali bovini, ovini, caprini e suini.

Il Sindaci dei Comuni della provincia e l'arma dei RR. CC. sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Udine, 7 dicembre 1919.

La tassa sugli oggetti di lusso prorogata

La Camera di Commercio di Udine ci comunica che il ministero delle Finanze, ha rinviato l'applicazione delle disposizioni recate in tale materia dal R. Decreto 24 novembre 1919 N. 2165 allegato A. al prossimo gennaio nel giorno che si è riservato di stabilire.

FERITO DA UN TRIDENTE

Il contadino Bettuzzi Pastore fu Giuseppe di anni 45, abitante in Via Martignacco, ebbe ieri mattina una brutta sorpresa. Da una altezza di 3 metri gli cadde sul capo un tridente che per fortuna non lo colpì all'occhio. Si fece subito accompagnare all'ospedale ove venne medicato dal dottor Venuti.

Il tridente, abbastanza galantuomo si era accontentato di produrgli una ferita lacera al cuoio capelluto profonda fino al periostéo della regione fronto-parietale sinistra. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero:

In morte di Gragnano Elena, il sig. Italico Travan L. 2.

In morte di Pitoritto Maria, il signor Italico Travan L. 2.

In morte di Tosolini Gabriella, il signor Italico Travan, L. 2.

Per l'elezione di Suor Eustella Antonini a Madre Generale delle Suore della Carità: Il sig. Giacomo Antonini offre L. 10.

—+✱+—

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercatonuovo.

Cronaca Sportiva

UNA GIORNATA LABORIOSA PER L'ASSOC. SPORTIVA UDINESE

Coll'iniziarsi del Campionato di foot ball di terza categoria che avverrà domenica, l'A. S. Udinese scenderà in campo complessivamente con quattro squadre ciò che denota la importanza alla quale ha potuto in breve tempo salire la nostra massima Associazione Sportiva.

La prima e la terza squadra si recheranno a Padova per incontrarsi col «Petrarca» e partiranno sabato alle ore 13.40.

La prima squadra sarà nella consueta formazione. La terza sarà così composta:

Rovere — Cudugnello — Cantarutti — Mulinaris — Degano — Jogna — Gerace — Liuzzi III — Burra — Ligugnana — Comini.

La squadra Riserve e quella boys giocheranno in città sul campo di via Mentana nella formazione di domenica.

gcorsa: la prima contro le riserve del «Petrarca» la seconda contro l'Aurora per il torneo giovanetti dalle ore 13.30 alle ore 14.15.

SCUOLA DI SKY

Sui piani del Monte Bondone, nel Trentino, il «Gruppo Susatini della Sucai» che, come è noto, risulta dalla fusione degli arrampicatori della «Suéat» colla «Sucai» ha organizzato una scuola di sky.

Il raid di 20 mila chilometri
da Londra a Melbourne

LONDRA, 10. — L'aviatore Rossmith Willy continua felicemente il suo raid da Londra a Melbourne, per il quale è stabilito un premio di trecento mila lire dal governo australiano.

Per guadagnare il premio egli dovrebbe prendere terra in Australia non più tardi di venerdì 12 corrente.

L'aviatore francese Poulet partito Parigi tre settimane prima di Rossmith Willy fu da questi sorpassato.

VOCI DEL PUBBLICO
NELLE NOSTRE SCUOLE

Egregio Signor Direttore,

Non le sembra che, pure inviando a fini diversi, le scuole complementari, le ginnasiali e le tecniche siano ugualmente utili e siano tutte e tre mantenute dallo stesso ente? E non le sembra inconcepibile che, mentre le ginnasiali e le complementari hanno l'orario normale, le tecniche facciano vacanza forzata quattro giorni e mezzo per settimana?

Che non si possa dar vacanza un giorno per settimana alle complementari ed alle ginnasiali perchè le tecniche possano usufruirne le aule in attesa che il locale proprio venga allestito?

Ringraziandola dell'ospitalità la riverisco.

Una Madre

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Ieri sera l'affluenza del pubblico fu grandissima a questo teatro per il desiderio di udire Amedeo Chiantoni nella interpretazione di «Re Burlone» di Rovetta.

L'aspettativa del pubblico non è stata delusa perchè il Chiantoni ha dato alla figura di Ferdinando II una impronta ed un risalto caratteristici che rivelano uno studio profondo del personaggio.

Gli applausi che lo salutarono alla fine di ogni atto e specialmente del secondo, che è il migliore, gli dissero dell'aggradimento e della soddisfazione degli spettatori.

La signorina Pieri nella sua breve parte si fece vivamente apprezzare.

Stassera: «Il piccino dell'ammiraglio» commedia brillante di Mars e Lyon, nuova per la nostra città. **r. r.**

Teatro Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Anche ieri sera questo simpatico locale era gremito di un scelto pubblico che si prodigò in applausi per tutti gli artisti.

Bravi la Gary, Bruni, la De Mary e la Luison; ottima la Luisetta che anche ieri sera cantò con gusto e con voce finissima. Ragusa continua il suo magnifico successo e il pubblico con sincera manifestazione calorosamente lo applaude con continui bis. La simpatica bruna Ida Bella che al tesoro della sua voce unisce la grazia birichina della sua terra partenopea, è la beniamina del pubblico che incatenato da quanto di più fine ha creato l'ultima piedigrotta non si stanca di richiedere bis su bis. Questa sera si proietterà ancora «La coscienza del dovere» e seguirà uno scelto programma di varietà.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

FRANCESCA BERTINI in «FEDORA»

Non c'è che lei per ottenere tanti applausi e tanta ammirazione! E' veramente impareggiabile! Essa è artista perfetta, sapiente e conscia, e unisce a queste doti una bellezza non comune. Ammiratissima pure la splendida ed elegante messa in scena della «Caesar Film» che ha creato un vero capolavoro.

Questa sera dato il grande successo ottenuto replica di FEDORA dalle ore 17 in poi.

Domani ..... **E DOPO?** di Febo Mari.

Piazza Umberto I.

GRANDE CIRCO EQUESTRE
Montico-Caveagna-Casartelli
Direttore G. Montico.

Questa sera alle ore 20.30, con grande successo d'ilarità, replica a richiesta: **IGNAZIO E LE DAME PARIGINE.** Seguiranno altri variati esercizi. — Quanto prim adebutto del rinomato **atleta G. Montico.**

IL TRACOLLO DELLE DIVISE ESTERE
sul mercato svizzero

BERNA, 9. — Nei circoli finanziari svizzeri è commentatissimo il tracollo subito stamane — e non ancora ufficialmente annunziato — delle quotazioni delle divise estere nelle borse di Basilea e di Zurigo.

Il marco scende a meno che 10 centesimi svizzeri, il francese francese a 44 centesimi svizzeri, la sterlina inglese viene quotata 19 franchi svizzeri, ciò che non è mai avvenuto durante la guerra. La corona austriaca si aggira sempre sui tre centesimi e tre centesimi e mezzo. Anche la lira italiana ha subito un forte ribasso: essa è quotata a 37 centesimi svizzeri, ciò che corrisponde ad un cambio di 270.

RECENTISSIME

La politica della Grecia
DOPO LA GUERRA

ATENE, 7. (ritardato). — Il ministro degli esteri nel presentare alla Camera dei deputati i quattro progetti di legge sulla ratifica dei trattati di pace con la Germania, l'Austria, la Bulgaria e quello relativo all'emigrazione volontaria delle minoranze etniche ha illustrato i principii ai quali si è inspirata la conferenza e quelli in base ai quali la Società delle Nazioni potrà prevenire le guerre future. Il ministro si è intrattenuto lungamente sul trattato con la Bulgaria rilevando che essa è stata ridotta alle frontiere etniche ed è stata allontanata dall'Egeo realizzandosi così uno dei maggiori voti della Grecia che dopo secoli di schiavitù si ritrova oggi con la sua continuità territoriale.

«Possiamo infine sentire, egli ha detto, una viva gioia per la liberazione ben presto piena ed intera di tutte le coste dell'Egeo che ripiglia la forma naturale e storica di un Mare Greco, nel quale la Grecia assicurerà la libertà del commercio».

Il ministro ha aggiunto di avere accettato senza piacere, ma anche senza difficoltà il trattato delle minoranze non avendo la Grecia bisogno di migliorare la sua legislazione che ha sempre rispettato i diritti delle minoranze. Inoltre la Grecia fin d'ora è liberata dalle ipoteche iscritte su di essa sia all'epoca della creazione del regno, sia in occasione dei suoi ingrandimenti territoriali. Infine il ministro ha espresso la speranza che quando la Bulgaria avrà adempiuto agli obblighi assunti con i trattati e se nel frattempo essa acquisterà la convinzione che i suoi interessi ben intesi le impongono di sottomettersi al nuovo stato di cose e di mutare metodi, allora comincerà il periodo di vita comune pacifica con i popoli vicini.

Il presidente Venizelos ha quindi chiesto che la commissione presenti il suo rapporto sui trattati entro dieci giorni. Accennando alla politica interna ha spiegato perchè le elezioni non possano farsi prima della conclusione della pace con la Turchia. Le popolazioni dei nuovi territori non potranno partecipare alle elezioni prima che siano trascorsi sei mesi dalla conclusione di tale pace. Tuttavia egli si sarebbe affrettato a indire le elezioni per mostrare che non evita di ricorrere all'appello del popolo. Se il risultato di esse in Grecia fosse tale dopo le guerre balcaniche da implicare la disapprovazione della sua politica, egli si dimetterebbe non volendo esporsi al rimprovero che attende di essere sostenuto dalle popolazioni dei nuovi territori. Infine Venizelos ha spiegato le ragioni per le quali tanto la censura quanto lo stato d'assedio devono ancora essere mantenuti.

Il poderoso effettivo di truppe
che l'Inghilterra è costretta a tenere sotto le armi

LONDRA, 9. — Il bilancio di previsione per la guerra prevede un effettivo di 405 milioni di lire sterline. Gli effettivi sotto le armi al principio dell'anno si dividono così: esercito del Reno 403.600 uomini; esercito d'Oriente uomini 208.400; Gran Bretagna, colonie, contingenti della Russia 280 mila uomini. Totale 952 mila uomini.

Il numero degli uomini in via di smobilitazione è di 548.000. Si crede che il numero degli uomini sotto le armi alla fine del mese di marzo 1920 sarà soltanto di 300.000 soldati britannici e di 100.000 delle truppe indigene. Il costo del mantenimento dell'esercito di occupazione è fissato in 15.251.809 lire sterline, quello dell'esercito della Gran Bretagna e delle colonie uscende a 12.088.000.

La Czeco-Slovacchia non ordina
nuove chiamate sotto le armi

PRAGA, 9. — Il ministro della Difesa Nazionale dichiara ufficialmente che le notizie pubblicate da vari giornali circa il reclutamento per gennaio e la chiamata alle armi degli idonei al servizio militare per sostituire le classi più anziane sono prive di fondamento. Sono pure prive di fondamento le voci che affermano che reggimenti czechi saranno trasferiti in guarnigioni tedesche mentre truppe czeco slovacche e tedesche saranno inviate nella Czeco-slovacchia.

La crisi nella Spagna

MADRID, 9. — Il capo del partito conservatore Dato, fu incaricato di costituire il nuovo gabinetto, rinviò a domani alle 11 la sua risposta definitiva. Egli espose stasera alle 17 il risultato delle sue prime pratiche.

Movimento di prefetti

ROMA, 10. — Con recente provvedimento è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Garzaroli comm. dott. Giovanni prefetto di Mantova collocato a disposizione del ministero.

Bonfanti Linares comm. dott. Corrado prefetto di Ravenna trasferito a Mantova.

Marcialis dott. Luigi prefetto a disposizione del ministero destinato a Ravenna.

Blandier dottor Gennaro prefetto di Bologna trasferito ad Ancona.

D'Adamo dottor Agostino prefetto di Ancona trasferito a Bologna.

Provvedimenti per rendere
più spedito il servizio merci

ROMA, 10. — Per provvedere agli inconvenienti che si verificano sul servizio ferroviario a seguito specialmente degli scioperi che hanno impedito lo scarico ed inoltro dei carri il ministro dei trasporti di accordo con il direttore generale delle ferrovie ha disposto:

1.o) Che negli scali ferroviari la consegna della merce sia protratta nelle ore notturne;

2.o) Che per il lavoro di smistamento della merce si faccia orario continuo aumentando il personale ferroviario;

3.o) Che siano accordati premi temporanei al personale per affrettare le operazioni di scarico, di carico, di riordinamento delle merci e della composizione dei treni;

4.o) Che sia scaricata d'ufficio la merce quando le ditte non vi provvedono;

5.o) Che siano sospesi i trasporti per lo sgombero di materiali militari;

Ad alleggerire i trasporti per ferrovia l'on. De Vito ha disposto pure che i privati i quali preferiscono spedire le merci per mare possono essere messi in grado di pagare tariffe non superiori a quelle ferroviarie stabilite per il percorso in ferrovia fra il punto di partenza e quello di arrivo e che l'amministrazione delle ferrovie ha autorizzata ad istradare per mare i trasporti.

All'uopo sono in corso di costituzione una regolare linea di cabottaggio intorno alla Sicilia e la costa Tirrena fra Genova e Trieste. Intanto il piroscafo «Mauritonia» di tonnellate 2300 ora a Messina imbarcherà subito merce per Napoli e Genova, facendo scalo anche a Catania ed a Riposto ove siavi scarico.

Il piroscafo «Milos» di 500 tonnellate di portata ha avuto ordine di fare servizio di navetta fra Palermo e Napoli per il trasporto merci. Il piroscafo «Maria Luigia» di tonnellate 550 di portata in viaggio per Palermo con farina farà pure servizio merci tra la Sicilia e Napoli ed eventualmente altri porti del Tirreno. Il piroscafo «Olis» di 280 tonnellate farà servizio di caboteggio dalla costa adriatica alla Sicilia. Altrettanto farà il piroscafo «Roma» di 1000 tonnellate. Il «Triestino» di 700 tonnellate farà servizio di cabotaggio fra Napoli e la costa calabrese e la costa orientale e la Sicilia, mentre il piroscafo «Maria Teresa» di tonnellate 4600, «Dovica» di tonnellate 5800 fanno servizio fra Genova e Trieste. Inoltre i «drifters» «Scorta», „Valoroso", „Città di Massa" intraprenderanno subito un servizio di cabottaggio fra Napoli e la costa orientale della Sicilia percorrendo l'antica via di concentramento già esercitata dalla Società Marittima Italiana. A questi ne saranno aggiunti altri in corso di cessione dal ministro della marina. Altri provvedimenti sono in corso per intensificare ancora più le riparazioni del materiale mobile e rendere più spedito il servizio.

Un generale australiano
visita la nostra fronte di guerra

ROMA, 10. — Il generale australiano Charles Rosenthal, che durante un recente viaggio in Italia, si è brevemente soffermato nella capitale ed ha visitato la nostra fronte di guerra, prima di ripartire per il suo paese, ha indirizzato al ministro della guerra, per tramite dell'addetto militare alla ambasciata britannica in Roma, una lettera di ringraziamento per le cortesie prodigategli e di ammirazione per gli sforzi compiuti e i risultati raggiunti dal nostro esercito.

Il generale Rosenthal scrive fra l'altro:

«Riporto in Australia non soltanto un sentimento di viva simpatia verso l'Italia a causa delle tante premure usatemi dagli ufficiali dalla E. V. comandati, ma anche un apprezzamento esatto delle enormi difficoltà del terreno che sono state felicemente superate dal valoroso esercito italiano, e sono pieno di ammirazione per ciò che i gloriosi soldati hanno potuto compiere, non soltanto distruggendo le forze nemiche, ma facendo ciò che forse è ancora più difficile: la conquista delle grandiose e spaventevoli montagne, dei fiumi dei torrenti. L'arma del genio italiano può davvero essere orgogliosa del suo compito.

Quando arriverò nel mio paese nativo non perderò alcuna occasione per informare il nostro popolo australiano, pubblicamente, dei magnifici sforzi italiani nella causa alleata; e di quanto dobbiamo all'Italia».

La morte di due senatori

BAGNI DI LUCCA, 10. — Stanotte nella sua villa è morto l'on. Marchese Ruggero Maurigi di Castel Maurigi senatore del regno.

ROMA, 10. — Stanotte è morto l'on. Oreste Tomasini senatore del regno.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 18.40.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.

Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.15 — 18.30.

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.

Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 15.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Servizi automobilistici Gorizia
Ing. F. Rib e C.i

ORARIO INVERNALE

LINEA GORIZIA - CERVIGNANO

7.— 12.30 p. Cervignano a. 10.20 18.35
8.30 14.— a. Gorizia p. 8.45 17.—
In coincidenza coi treni diretti.

LINEA GORIZIA - POSTUMIA

7.— 16.30 p. Gorizia a. 9.45 19.15
8.30 18.— Aidussina 8.30 18.—
8.45 18.15 Vippacco part. 8.— 16.—
10.30 —— a. Postumia p. —— 14.—
In coincidenza coi treni ed autocorriere per Longatico e per Trieste.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.